

III. Gesù prossimo alla passione. Annunciata tante volte agli Apostoli.

Faticano a recepirla. Si comportano **come bambini**:

cercano solo le “cose dolci” (= gloria); non vogliono saperne delle “cose amare” (= sofferenza).

G. li prepara ad accettare le “cose amare” con la prospettiva delle “cose buone”.

1. *Mentre ancora pregava... si trasfigurò.*

2. *Mosè ed Elia... discorrevano con lui...* (nb: contrariamente agli altri evangelisti, Lc precisa l'argomento).

3. **Pietro: Com'è bello stare qui (nella gloria)... Subito: Tre tende...**

4. **Una voce: Questo è il mio Figlio... Ascoltatelo!**

= Ascoltatelo quando vi parla della teol. della croce e del valore redentivo della sofferenza!

□ Lo dice anche il proverbio “**Non c'è rosa senza spine**” = la gioia è frutto della sofferenza.

□ **Domanda:** Perché le spine della passione di Cristo? perché la sofferenza della sua morte?

□ **R/** per procurarci la salvezza; per suggellare l'alleanza; per ristabilire la relazione.

Per farci comprendere che darà tutta la sua vita al posto delle nostre vite.

Le parole non bastano per fare l'alleanza, per rifare l'alleanza.

Occorre assolutamente il dono di una vita: quella del Figlio di Dio, quella di Dio.

I. Annuncio (pre-annuncio) di quello che Gesù avrebbe fatto.

□ **Qui l'alleanza con Abramo,**

con la clausola del dono di una discendenza numerosa (come le stelle...) e di una terra.

□ **Alleanza suggellata nel sangue.** Racconto antico e difficile, ma molto eloquente.

La morte degli animali sta a indicare la morte spirituale di colui che verrà meno all'alleanza.

Sappiamo che gli uomini saranno infedeli, andranno incontro alla morte spirituale.

1. **Nell'AT** Dio suggella l'alleanza e la rinnova **tramite sacrifici di animali**;

2. **nel NT** Dio la suggella e la rinnova **attraverso il sacrificio del Figlio**.

□ **Il sacrificio di Gesù sul Calvario**, noi oggi non riusciamo più a comprenderlo.

Così pure **la natura sacrificale della messa** (sacrificio della nuova alleanza) ci sfugge.

Comprendiamo **solo più l'aspetto della comunione** (convito, mensa, festa).

= **solo più il lato dolce**. Il lato amaro (= partecipazione alla morte di Cristo) ci sfugge.

□ **Lasciamoci aiutare dalle prefigurazioni.**

1. **Nell'AT: l'agnello pasquale.**

È la morte dell'agnello pasquale (// il sacrificio di una vita) che genera vita.

2. **Nei tempi moderni: l'esempio di Massimiliano Maria Kolbe.**

Accettando di gustare l'amarezza della morte, ha ridato la vita a un padre di famiglia.

□ **La sofferenza non è un bene in sé. È condizione di esistenza.**

Guardarla in faccia. Chiedere a Dio che ci aiuti ad accoglierla quando bussa alla n/ porta.

□ **La sofferenza affina: aiuta a comprendere Dio e gli altri.**

Chi non ha mai sofferto è un egoista/immaturo/superficiale, incapace di farsi prossimo all'altro.

Chi non ha mai sofferto **si comporta da nemico della Croce di Cristo** (cf **II Lettura**).

Torniamo al proverbio: **Non c'è rosa senza spine**. Prima le spine, poi il profumo.

Il profumo è per noi. Le spine, già le ha messe Lui, il Signore Gesù!

Perché? Due risposte complementari:

1. **per incoraggiarci ad accettare le nostre;**

2. **ma soprattutto, per disporci a comprendere quelle degli altri.**